

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni... Anno L. 18 Semestre L. 8 Trimestre L. 4... Direzione: L. Amministrazione

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Si vende all'Edicola, alla cartoleria... Conto corrente con la Posta.

PROPOSTE LUZZATTI

Provvedimenti per la giustizia. ROMA, 9 gennaio. Il ministero va lancia... Solleverà probabilmente un furore di battaglie il progetto di legge sugli sceravi...

Da Prinetti a Pavoncelli

Fare e disfare. Scrive Gandolin nel Secolo XIX: «L'Italia ha sofferto e soffre tuttora per due grandi errori...»

neanche a Palo, e s'era tra i due ingegnieri una calorosa discussione intorno al ministro Prinetti. Ne parlavano come di Caligola e di Tiberio. Un vero mostro! Non c'era più modo di beccarsi...

Per maggior correttezza, l'on. Prinetti, scogliendo i funzionari più severi, provati, insospettabili, aveva costituito una rigida Commissione per le transazioni...

Non basta: egli ha disposto che, in luogo d'interdire nuovi appalti a chi sia in lite col Governo, caso per caso, ogni volta che si presentasse, decidesse il ministro.

Consiglio dei ministri

L'intervento italiano nell'Estremo Oriente.

Roma 10. - Si aprì il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto, tranne gli on. Bria e Gallo. I ministri esaminarono a lungo ed approvarono la convenzione conclusa con la Società Lombarda per il Canale.

Deliberarono poi che il presidente del Consiglio parta domani per Palermo, accettando l'invito fattogli da quel Municipio e rinnovato dai deputati amici dell'isola.

Ma tale alleanza - soggiunge il giornale - non ha affatto uno scopo aggressivo verso la Germania e la Russia; essa è intesa solo a chiedere alla Cina eguali condizioni di quelle già fatte a queste due Potenze.

Il cinquantenario della rivoluzione di Sicilia

Accoglienza entusiastica ai principi di Napoli. Imponente dimostrazione a Crispi.

Palermo 10. - Stamane alle 8 è giunto il Marco Polo accolto alla riva da una folla enorme che si riversava sulla banchisa. Molte persone presero posto nelle numerose imbarcazioni.

La traversata fu ottima. Sul Marco Polo viaggiavano i deputati Crispi, Agaglia, Casajo, Santini, Soaranello, Manetti, i senatori di Pramparo, Scala, Ruspelli, sindaco di Roma, Filippo Vigani, sindaco di Milano, Dalloio, sindaco di Bologna, l'assessore anziano del Municipio di Torino.

All'arrivo del piroscafo salirono a bordo il sindaco di Palermo, il senatore Amato Pojero, il conte Grotto, il deputato Bonanno, il deputato Turris, il senatore principe Scala, vicepresidente del Senato, i senatori Guarigari, Paternò, il duca della Verdura, moltissime personalità siciliane.

Allo sbarco di Crispi, fu accolto da una ovazione imponente, continuata fino al suo arrivo all'Hotel des Palmes.

La città di Palermo. Si attende il Trinacria già segnalato dai giornali. La squadra ancorata nel porto ha in bandiera il vessillo siciliano, ha pubblicato un nobile manifesto invitando la cittadinanza ad accogliere festosamente i principi di Casa Savoia.

La manifestazione sarà solenne per sentimento patriottico unitario.

Il banchetto in onore di Crispi venne rimandato al 15 corrente. Sarà di circa mille coperti.

Palermo 10. - Alle ore 10.10 la regia nave Trinacria con a bordo i Principi di Napoli si è presentata nel golfo, seguita dalle navi Lepanto e Dogati.

Alla ore 10.20 la Trinacria scopriva nel porto sbarcato tra le corazzate, Sarda, degna e Marsigliese, che resero i saluti di rito. Intanto in una lancia si vedeva il fido della Trinacria il generale Bru-schelli, rappresentante il comandante del corpo d'armata, a in un'altra lancia del Municipio il ministro Gallo, il sindaco Amato-Pojero, il cav. Ternavaglio rappresentante del prefetto, e il duca Della Verdura presidente del comitato delle feste recarono a bordo della Trinacria ad ossequiare i Principi.

Alle ore 11 i Principi, accompagnati dal ministro delle marine, Bria, dal primo aiutante di campo, generale Terzaghi, dal duca della Verdura, il generale Bru-schelli, rappresentante il comandante del corpo d'armata, a in un'altra lancia del Municipio il ministro Gallo, il sindaco Amato-Pojero, il cav. Ternavaglio rappresentante del prefetto, e il duca Della Verdura presidente del comitato delle feste recarono a bordo della Trinacria ad ossequiare i Principi.

Il forte di Castellamare cominciò a salutare intanto i Principi con venti colpi di cannone. La lancia, seguita dalle altre con le autorità, si avanzò verso la capitaneria. Il porto presentava un'imponente spettacolo. Dai pennoni delle navi i marinai gridavano: Urrà! Da innumerevoli imbarcazioni private gronate di cittadini e dalle banchise dove stazionava la folla enorme, si agitavano i dappelli e i fazzoletti e incessantemente si acclamava ai Principi.

Palermo 10. - I Principi di Napoli sono sbarcati alle ore 11.25.

Furono ricevuti dall'on. Crispi, dalle dame e dai cavalieri d'onore della Regina, dal conte Trigona e dal comitato di 23 dame.

La principessa Trabia offrì uno splendido pranzo alla principessa Elena.

Erano presenti alla capitaneria, le autorità, i consoli, moltissimi senatori e deputati, i sindaci delle principali città d'Italia, i sindaci dei più importanti Comuni dell'isola, i rappresentanti di tutti i corpi costituiti.

All'uscita dalla capitaneria si trovavano schierati le associazioni, una compagnia di fanteria, con la musica e la bandiera, due plotoni delle guardie municipali in grande tenuta, che presentavano le armi, mentre la banda suonava l'inno reale e la folla applaudiva incessantemente ai Principi di Napoli, al Re, alla Regina, alla Casa di Savoia.

La carrozza dei Principi, circondata dai veterani e dall'associazione militare Principe di Napoli, scortata dai carabinieri a cavallo, avviata alla Reggia. Il paragrafo fu trionfale. La carrozza dei Principi procedeva lentamente, mentre dai balconi pavesati elegantemente si gettavano fiori. La popolazione addimantava incessantemente, agitando i dappelli e i fazzoletti.

Arrivati al palazzo reale i Principi furono fatti scendere ad una imponente ovazione del popolo raccolto in piazza Vittoria. I Principi si affacciarono tre volte al balcone a ringraziare fra nuove frenetiche ovazioni.

Palermo 10. - Dopo colazione, alle ore 1.45 pom., i Principi di Napoli ricorsero Crispi, quindi la rappresentanza del Senato.

TRISTI VERITÀ

La Tribuna commemorando Vittorio Emanuele, confidava:

«Da quando, l'un dopo l'altro, sono mancati i grandi educatori dell'energia nazionale, il Vittorio Emanuele, i Mazzini, i Garibaldi, e il paese è rimasto in balia dei mediocri e degli inerti, per i quali la vita pareva un'operazione diplomatica di primo ordine, e la dedizione e l'abnegazione a tutti gli interessi del partito antinazionali una sopraffatta arte di Governo, la nostra vita politica, in tutte le sue manifestazioni, si è venuta già giu' deteriorando, diminuendo, mortificando: non fu salvo l'onore e non furono salvi gli affari; non fu migliorato il presente, e non fu preparato l'avvenire; e la decadenza degli uomini precedette e seguì la decadenza degli interessi materiali. Ond'è che il nostro sistema s'impone; s'impone il dovere di ritornare ai principi, di riattaccarsi alla tradizione, di ripigliare con fede e con amore l'opera lasciata interrotta dai padri. E' possibile che le tirannidi abbiano prodotto la gran ribellione del sentimento nazionale, e la libertà ne produca invece la morte?»

Nell'Estremo Oriente

LA FLOTTA GIAPPONESE

egli ordini di un ammiraglio inglese.

Telegrafano da Londra, 9, alla Stampa: «Si fa da Shanghai che la flotta giapponese, composta di tre corazzate, di dieci incrociatori e di ventiquattro torpediniere, ricevette ordini, i quali la pongono praticamente a disposizione del ammiraglio inglese Buller.

Il Vaticano e la Cina

Sorrono da Roma:

«Anche in Vaticano, tutta l'attenzione è rivolta agli avvenimenti dell'estremo Oriente. Si osserva che gli avvenimenti non avrebbero forse preso la piega che han presa ora a tutto vantaggio della Germania e della Russia, pagati i torpedos, se, nel 1898, la Francia non si fosse opposta alla stipulazione di una nuziazione pontificia a Pechino.

Allora il governo francese accompagnò i propri diritti di proteggere tutti indistintamente, i cattolici nell'estremo Oriente, senza distinzione di nazionalità e di diritti che avrebbe perduti qualora un rappresentante del papa nella capitale cinese avocasse a sé la giurisdizione.

sopra le missioni cattoliche nell'impero cinese. Saputosi dell'insuccesso della proposta vaticana, Germania ed Italia tentarono di sottrarre i loro rispettivi sudditi dal protettorato francese, in forza del quale il governo cinese concede alla sola Francia dei passaporti speciali, che danno ai missionari la libertà di intraprendere e di viaggiare con una certa sicurezza, entro i confini del celeste impero. Lo dice Potenza ministeriale per ottenere da Pechino dei passaporti simili a quelli di cui gode la Francia, limitando l'uso soltanto ai loro rispettivi connazionali, ma esse pure fallirono, non riuscendo ad ottenere dal Governo della Cina, alcuna concessione.

Fu allora che dalle 40 missioni cattoliche, equamente nell'estremo Oriente, l'antica germanica, quella diretta dal vescovo mons. Anzer, al valico del diritto di riprendere al protettorato francese, obbedendo invece quelle del governo del proprio paese.

Le missioni italiane si astennero dal prendere una decisione simile, soltanto per riguardo alle relazioni esistenti fra Chiesa e Stato, ma in parecchie circostanze, specialmente i ospitali, ne espressero l'intenzione.

E' un fatto che se la Francia avesse, nel 1898, permesso l'istituzione di una nuziazione pontificia a Pechino, i missionari tedeschi non avrebbero potuto sottrarsi al loro protettorato naturale, quello esercitato dal rappresentante del pontefice e negli avvenimenti che provocarono l'intervento germanico, il primo posto sarebbe stato preso dal Vaticano che, qualora, fosse stato necessario, si sarebbe rivolto alla nazione che avrebbe agitato meglio per aver man forte.

Chiuso questo breve osservatorio, riferendo, come mi è stato narrato, quanto la diplomazia cinese ammirava, e nella ottomana, fra i privilegi concessi ai missionari cattolici, vi è quello di poter fabbricare acciocché siano in grado di erigere chiese, conventi, monasteri, ecc.

Ma per fabbricare è necessario avere il terreno a nessun costo, può pigliare o vendere un palmo di suolo senza un permesso del governo di Pechino.

Così pure la Francia ha ottenuto che per gli insulti ai missionari la si conceda la più ampia riparazione, pagando una indennità proporzionale, arrestando i colpevoli e condannandoli alla pena capitale. Ora avviene che per quest'una offesa arrecata ai cattolici protetti dalla Repubblica gli aguzzini, i parassiti, i ladri, e i violentatori per la pena di morte viene eseguita sui delinquenti già in carcere in attesa della pena capitale.

La Francia non ignora tutto ciò, ma chiude gli occhi.

La riforma della scuola secondaria

Il corrispondente da Roma della Scuola Secondaria Italiana (che si pubblica a Milano sotto la direzione del prof. Ottone Brentari) scrive a quel periodico che il nuovo ministro della pubblica istruzione, on. Gallo, ricevendo l'ufficio di servizio del Ministero, dichiarò che non approva, e non presenterà alla Camera, il disegno di legge dell'on. Cendamo sulla riforma della scuola secondaria, e sulla istituzione della scuola secondaria unica di primo grado.

L'on. Gallo dichiarò che non approva la scuola unica senza latino, non la approva col latino perché essa segnerebbe la morte della attuale scuola tecnica, senza nulla costituire a beneficio del ceto che ora le frequenta; e non crede poi opportuno il momento attuale per la presentazione d'un disegno di legge di tanta importanza.

Allo stesso periodico telegrafando che esiste una convenzione solida, firmata dall'ex-ministro Codronchi e dal professori Abba e Veschi, per il noto e efficientissimo insegnamento della lingua a questi ottimi compagni. Si assicura che l'on. Gallo ha deciso tale convenzione.

Un orribilo gravanza a Parigi

Nella via Drouot a Parigi si è svolto una terribile dramma. Una donna si precipitò contro un individuo lanciandogli sul viso un fiascone di vetro.

Mostrò l'uomo ai portieri le mani al viso urlando: pel dolore, la donna gli

PILLOLE DI CATRAMINA

Raccomandate da notabilità Mediche
BRONCHITI
LARINGITI POLMONITI
Nelle
TOSSI
PERTOSSE (TOSSI ASININA)
MALI DI GOLA
ASMA
INFLUENZA
Specialmente raccomandato
CATARRI
fenti, sub-acute e cronici
Nella INFIAMMAZIONE
INTESTINALE della
VESCICA
e dell'URATRA
L. 1. - L. 1.50
L. 2.50
del proprietario
A. Barbelli & C.
Milano
in tutte le
Farmacie

IL FRIULI

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

ESENTE DA OGNI TASSA

Autorizzata colla Legge 1° Luglio 1897 Numero 251 e Decreto 27 Luglio 1897.

Nel 1898 avrà luogo l'Estrazione
dei premi per **DUE MILIONI** di lire pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta subito dopo eseguita
l'Estrazione e per il PERIODO CONSECUTIVO DI UN ANNO.

Distinta dei Premi

L'esatto	N.º	a	L.	200.000	Lira	200.000	L'esatto
Pagamento dei Premi per DUE MILIONI DI LIRE è garantito da Boni del Tesoro	1	1	200.000	1	200.000	1	Pagamento dei Premi per DUE MILIONI DI LIRE è garantito da Boni del Tesoro
	3	3	100.000	3	300.000	3	
	50.000	50	50.000	50	150.000	50	
	25.000	250	25.000	250	75.000	250	
	15.000	1500	15.000	1500	45.000	1500	
	10.000	10000	10.000	10000	40.000	10000	
	5.000	50000	5.000	50000	30.000	50000	
	1.250	125000	1.250	125000	15.000	125000	
	1.000	1000000	1.000	1000000	15.000	1000000	
	500	5000000	500	5000000	20.000	5000000	
	250	25000000	250	25000000	50.000	25000000	
	175	175000000	175	175000000	35.000	175000000	
	150	1500000000	150	1500000000	75.000	1500000000	
	140	14000000000	140	14000000000	140.000	14000000000	
	130	130000000000	130	130000000000	280.000	130000000000	
120	1200000000000	120	1200000000000	500.000	1200000000000		
		N.º	8000	per	L.	2.000.000	

La Lotteria si compone di ottocentomila biglietti da un numero distinto ciascuno col solo numero progressivo (Serie o Categoria).
Mediante un metodo semplicissimo, nuovo, rapido, sicuro e semplicissimo riportato sopra ciascun biglietto è assegnato un premio ad ogni centinaio di numeri progressivamente. La probabilità di vincita è sempre aumentata, l'estrazione procede in ordine progressivo, chiara e persuasiva, la vincita è facilissima, qualsiasi dubbio è eliminato.
Il compratore di biglietti riceve uno specia e invito per assistere all'imbuolamento dei rotoli coi numeri e di quelli coll'indicazione dei premi essi avranno diritto di controllare che le operazioni riguardanti l'estrazione procedano in modo regolare e con tutte le cautele e garanzie a norma di legge.
L'Estrazione avrà luogo in Torino coll'assistenza di un Reale Notaro e coll'intervento delle rappresentanze del Prefetto, del Direttore del Lotto e del Presidente dell'Esposizione.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione, DICHIARA:

« Che esaminato diligentemente le diverse proposte di Lotteria che da Case Nazionali ed Estere le vennero fatte debbero di accettare il piano ideato dalla Ditta Fratelli Casareto di Fasco di Genova, perchè essendo chiaro e semplicissimo garantisce nel miglior modo gli interessi dei compratori di biglietti.
« Che sottoposto alla superiore approvazione Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze con Decreto 27 Luglio 1897 l'approvazione integralmente in apparenza venne affidata alla Ditta Fratelli Casareto di Fasco di Genova.
« L'assicurazione della Lotteria. Devono quindi rivolgersi alla stessa ditta, che vogliono far seguito di biglietti, come quelli che volessero inscrivere della rivendita ».

Il Presidente del Comitato
T. VILLA

PREZZO DEL BIGLIETTO INTERO FRANCO DI OGNI SPESA IN TUTTO IL REGNO L. 5

Prezzo del Quinto di biglietto Lire UNA — Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Cent. 15 per le spese di invio. — Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il Nome e Cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

Il Bollettino Ufficiale dell'Estrazione redatto in ordine progressivo e stampato in modo ben chiaro, verrà distribuito e spedito gratis e franco in tutto il Regno.

La vendita dei Biglietti è aperta in TORINO presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Polce, 10 in Udine presso **Lotti & Miani**, Piazza Vittorio Emanuele, presso **Giuseppe Conti** e presso gli uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza
Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E NODORA

L'Acqua Chinina-Migone preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori Angelo Migone e C., Profumieri — Milano.
« La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè agisce nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito ».
Dottor **Giorgio Giovanni**, Ufficiale Sanitario, LATERA (Roma).

« Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
« La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fa disgradire ogni lieve. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuso loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura ».
Conte **Lelli**.

L'Acqua Chinina-Migone (solo profumata) che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiaschi da L. 2.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, a L. 5 e L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale, aggiungere cent. 80.
Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, MILANO
A Udine da Enrico Mason, chiacchiere; A Mantova da Silvia Boranga, farmacia
A Prati Petrosini, parucchieri; A Padovano da Giuseppe Tamari, negoziante
A Francesco Minisini, droghiere; A Tolmezzo da Chiussi, farmacia.
A Angelo Fabris, farmacia; A Pontebba da Aristodemo Cottoli, neg.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato, ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blemorrhagie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto. Il modo più sicuro di raggiungere questo scopo è quello della **prelieve nasale**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **PILLOLE** del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della **Infusione Novaga** che costa Lire 2.

Queste **pillole**, che costano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli e recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzani** di P. n., l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa **guariscuro** e **prelieve nasale** che produce malattie (Blemorrhagie, catarri, ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visite mediche dall'ore 1 alle 3 po. Consulti anche per corrispondenza.

che la sola Farmacia **Ottavio Galliani** di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **reale e imperiale ricetta** delle vere pillole del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

SI DISTRIBUISCE

Invitando vaglia postale di L. 2.50 alla Farmacia **Luigi Porta** successore al **Galliani** con Laboratorio chimico Via Salaria, N. 18, Milano, e si riceve gratuitamente nel Regno ed all'Estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un Baccino di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarlo.

RIVENDITORI: In Udine: **Fabris A.**, **Comelli F.**, **Pizzuzzi-Girolami**, e **L. Biasioli** farmacia alla Sirena; **Cortale**, **C. Zanbini** e **Ponzi** farmacisti; **Trieste**, Farmacia **C. Zanetti**, **G. Serravalle**; **Zara**, Farmacia **N. Androvic**; **Trento**, **Giupponi Carlo**, **Frizzi C.**, **Sardi**, **Albini**, **Almaviva**, **Venezia**, **Costantini**; **Fiume**, **G. Hippmann**; **Verona**, **Stabilimento C. Erba**, **Via Marsala**, N. 8, e sua Succursale **Galleria Vittorio Emanuele**, N. 72 **Casa A. Manzoni & Comp.**, **Via Sala**, N. 16; **Roma** **Via Pietra**, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ritornare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.
Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poiché **senza macchiare affatto la pelle e la biancheria**, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **costante e vero perfetto**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Anzuni del Giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 8.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.